

ANNO IV n° 3
Gennaio 2011

REDAZIONE: Direttore – Federico Rizzo Vice – Alberto Maccà e Marco Rovelli
Presidente sezionale – Enrico Mauri Vice - Alessandro Grassi

BILANCIO DI META' STAGIONE

Cari colleghi, come è ormai consuetudine al termine del girone d'andata, durante la pausa per le festività natalizie e di fine anno, si tirano le somme dell'attività svolta nella prima parte della stagione e si gettano le basi affinché il girone di ritorno si svolga nel migliore dei modi. L'occasione che il direttore Rizzo mi ha concesso di esprimere le considerazioni sul giornalino sezionale su quanto svolto, per quanto concerne la parte tecnica, mi consente pubblicamente di ringraziare, in primis, quanti hanno condiviso con me il grande lavoro delle designazioni che settimanalmente (e qualche volta anche durante la stessa settimana) ci hanno visti impegnati in modo pressoché continuativo. Un grazie a Pino Faraone e ad Alberto Maccà che puntualmente mi hanno supportato nelle decisioni di natura tecnica che durante questi mesi abbiamo dovuto assumere. Grazie anche a Marco Rovelli per la sua sapiente regia informatica. Come è andata la gestione tecnica per quanto concerne il girone d'andata? Possiamo ritenerci senza dubbio soddisfatti. Pian piano sta crescendo in sezione un'ottima nidiata di arbitri che, sicuramente, ci darà grossi risultati. Si tratta di ragazzi ben preparati dal punto di vista regolamentare (e non poteva essere altrimenti, visti i docenti degli ultimi corsi arbitri) che si impegnano negli allenamenti e conseguentemente forniscono ottime prestazioni di natura atletica. I nostri osservatori, nelle loro relazioni, segnalano spesso l'entusiasmo che i nostri arbitri lasciano trasparire durante le loro prestazioni sul terreno di gioco. Permettetemi, però, di evidenziare un altro aspetto importante che ho avuto modo di scoprire durante le mie visionature. Ho conosciuto, in tali occasioni, sempre dei ragazzi in gamba anche dal punto di vista comportamentale. Dialogando con loro (e qualche volta con i parenti al loro seguito) ho scoperto che l'attività arbitrale, pur svolta con il massimo impegno, non ha sottratto tempo alle altre attività importanti per ragazzi così giovani. Tutti, e sottolineo tutti, riescono anche a dare ottimi risultati nello studio così da giustificare la loro scelta sportiva agli occhi dei genitori. La nostra missione è quindi non solo di formare ottimi arbitri ma soprattutto di preparare ottimi uomini. Dalle risultanze del girone di andata penso proprio che ci stiamo riuscendo. Dopo la prima parte del campionato abbiamo proposto per il passaggio al CRA il collega Marelli. Sono sicuro che si farà onore alla corte di Zaroli. A giugno sicuramente proporremo altri colleghi (non faccio nomi per scaramanzia) per la direzione di gare regionali. Questo è il presente, ma vorrei dare anche uno sguardo al futuro. Al termine del 2010 ho partecipato in qualità di Commissario alla sessione di esami per la nomina dei nuovi arbitri sezionali. Mai come quest'anno ci sono state tante "vocazioni". Soprattutto tanti ragazzi giovani hanno deciso di intraprendere la nostra attività. Con il girone di ritorno avremo modo di testare il loro entusiasmo, che traspariva in sede di esame, sul campo. Per noi designatori sarà una boccata di ossigeno ulteriore per far sì di dare ogni tanto (ma non vi abituate all'idea...) un turno di riposo ai "vecchi" associati impegnati ogni settimana, qualche volta anche in "doppietta". E, a proposito di "vecchi", permettetemi, dalle pagine del giornalino, di ringraziare pubblicamente i colleghi Osservatori Balconi e Scarioni che spesso all'ultimo momento ci hanno coperto gare che altrimenti sarebbero saltate. Molto probabilmente nel girone di ritorno non saremo costretti a chiamarli ma, sono sicuro che, all'occorrenza, si faranno trovare sempre pronti. Ecco, è questo lo spirito di servizio che mi piace sottolineare. L'enorme disponibilità dimostrata dai colleghi Osservatori quest'anno, devo ammettere, è stata messa al servizio della sezione anche da parte di tanti giovani. E' vero, qualcuno siamo sempre costretti settimanalmente a rincorrerlo per le accettazioni o per le disponibilità, ma non si può avere tutto dalla vita... Grazie ragazzi a tutti per quanto avete fatto nel girone d'andata ed un grande in bocca al lupo per il girone di ritorno.

-di Salvatore Falcone

UNA FESTA CONTINUA: LA CENA DI NATALE

Innevato resoconto di un grande momento associativo

Nulla può fermare la Cena di Natale. Potrebbe essere uno slogan da apporre anche sui volantini del corso arbitri. Già, perché se è vero che le neviccate sono una costante degli inverni della bassa Brianza, non si capisce come mai debbano presentarsi da queste parti proprio nel periodo in cui la Sezione di Monza deve recarsi al gran completo al ristorante "Tre Re" di Costa Lambro per l'annuale cena natalizia. Ma l'impraticabilità delle strade, comunque non ha praticamente scoraggiato nessuno. Grazie anche alle indicazioni stradali inviate via mail alcune ore prima, la maggior parte degli arbitri, assistenti, osservatori, ospiti, parenti, amici, simpatizzanti e imbucati ha raggiunto l'arroccata località. La serata è iniziata con le presentazioni, i saluti di rito e con un aperitivo che non è andato indigesto a nessuno,

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

nonostante vicino all'ingresso fosse piazzato un pannello con alcuni primi piani dei nostri arbitri migliori. Scelta valida, ma esteticamente discutibile.

Ottimo cibo, vino che entrava in circolo, atmosfera rilassata. Insomma la serata è scivolata via in un piacevole clima che fa capire quanto stia a cuore agli arbitri di questa Sezione anche l'aspetto associativo, l'idea di far parte di un gruppo che è unito non solo dal comune lavoro tecnico e atletico ma anche da momenti come questo. Comunque lo strafogamento dei presenti è stato interrotto da due momenti di grandissima importanza: innanzitutto la presentazione degli ospiti, tra cui spiccavano Enzo Paganelli, Presidente della Sezione di Treviglio, Francesco Carrieri, vice Presidente del CRA e Paolo Consonni, designatore di prima Categoria. Ma soprattutto, centrale come è giusto che sia, è arrivato il momento delle premiazioni. Applausi e soddisfazione allora per Tobias Villarà, eletto miglior arbitro OTP della stagione passata, e per Davide Marelli, neoimpresso al CRA. In bocca al lupo. Il riconoscimento più importante però, il premio "Rinaldo Baracchetti" è stato assegnato ad una delle figure centrali della nostra Sezione, a cui è stato riconosciuto l'impegno di tanti e tanti anni di AIA: l'Organo Tecnico Angelo Mantegazza.

E restando in tema di splendidi premi, come non citare i quintali di saponette distribuiti dalla lotteria? Se era un incentivo ad avere una maggior cura dell'igiene personale, potrebbe anche aver colto nel segno. Staremo a vedere. Oltre ai sospetti di combine, dell'estrazione ricorderemo anche l'abilità degli estrattori. Aiutati da splendide vallette, Salvatore Falcone e Fabrizio Castoldi sono apparsi più spigliati e disinvolti di Platini ai sorteggi dei gironi di Champions League.

Il tutto è terminato con il taglio dell'immensa torta celebrativa, con gli scambi di auguri e con la distribuzione dei regali della sezione: un borsello a tracolla recante il Trademark della Sezione e un panettone (o pandoro per chi teme di strozzarsi con l'uvetta) offerti da Adriano Ventura, cui va anche un ringraziamento speciale per gli splendidi premi della lotteria. L'assenza di arresti per guida in stato di ebbrezza, conferma che la serata si è conclusa nel migliore dei modi.

Dunque, come già detto, un importante momento associativo che testimonia, semmai ce ne fosse bisogno, che essere arbitri significa molto più che andare a prendere insulti sotto la pioggia la domenica mattina. Essere arbitri è far parte di qualcosa.

- di Alessandro Boggiani

PREMIO BARACCHETTI

Tutta la redazione si unisce a tutta la sezione per complimentarsi con Angelo Mantegazza per il premio "Rinaldo Baracchetti" con il quale si vuole sottolineare e ricordare il continuo e preziosissimo impegno di Angelo all'interno della sezione...con lui servono mielose parole ma sarà più apprezzata una pacca sulla spalla e del duro lavoro insieme.

IN DIRETTA DALLA SECONDA

"Arbitro, ma lo sai di aver arbitrato davvero male, vero? Lo sai di averla rovinata tu questa partita?"

Ecco, se uno mi chiedesse quale sia il ricordo della mia seconda categoria risponderai questo. Era novembre, ovviamente il sole flebile e l'aria gelida rendevano quella domenica pomeriggio più adatta a guardarsi la serie A sul divano che non andare ad arbitrare a Muggiò la nostra amatissima seconda categoria. La partita era "tesa", per usare un termine calcistico adatto alla champions league, "cattiva", per usare una parola meno altisonante e prestigiosa, ma decisamente più realistica.

Il risultato conta poco, credo che fosse un banalissimo uno a zero per gli ospiti, quello che volevo raccontarvi invece è la strana sensazione che mi ha lasciato questa frase. Detta non dal capitano e nemmeno dal più scatenato dei mediani, ma dal numero 10, numero che comunque per tradizione porta sempre un po' di soggezione, e per di più nemmeno della squadra sconfitta, ma pure vincitore.

Perciò se il numero 10 della squadra che vince a fine partita si prende la briga di venire da te e dirti che sostanzialmente la tua partita ha fatto schifo una domanda te la devi fare per forza. Niente scusanti.

Il tunnel per gli spogliatoi sembra lungo e la felicità è poca. Una volta al caldo e ormai sicuro che in questa domenica nessun osservatore era venuto a vederti, con un amaro e bollente the tra le mani la domanda arriva forte a toglierti tutte le tue certezze: il numero dieci aveva ragione? Ora io non sono la persona adatta per dare una risposta a questa domanda perché lo sappiamo tutti che tendiamo a essere o troppo severi o troppo indulgenti con noi stessi, e nemmeno mi interessa raccontarvi nel dettaglio gli episodi chiave di quella partita o del fallo all'ultimo minuto del recupero che io ho evitato di dare o non dare fischiando la fine quindici secondi prima. Non voglio fare un elogio della mia direzione di quella partita e nemmeno raccontarvi quanto sia difficile trovarsi di fronte a ventidue giocatori che trovano come capro espiatorio dei loro errori il povero e innocente direttore di gara.

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

No grazie, niente lodi o processi. Solo un'emozione.

Perché io ho riflettuto molto su quelle parole e oggi, che sono passati due mesi e quel numero 10 l'ho arbitrato altre volte senza aver dovuto subire un numero eccessivo di insulti, continuo a non sapere se avesse ragione. Però so che quelle parole mi hanno aiutato, perché a volte abbiamo bisogno di qualcuno che ci metta di fronte ai nostri problemi e ai nostri difetti e ci dia la forza e la cattiveria di sederci un attimo e chiederci quanto siamo bravi davvero. Perciò non importa se la domenica andiamo a fare i giovanissimi, la seconda categoria o la serie A, perché comunque e inevitabilmente abbiamo il dovere di farci questa domanda: *"quanto siamo bravi davvero?"*

Io quella sera a casa non ero felice, ero deluso e molto arrabbiato con me stesso. Però avevo voglia di dimostrare di essere diverso, di trovare il coraggio di fischiare un fallo anche a dieci secondi dalla fine e di essere capace di fare una grande prestazione.

La domenica dopo avevo una voglia matta di arbitrare e anche se pioveva e il clima non era certo mite ero felice di essere lì. Forse vorreste sapere come è andata quella domenica, se ero stato bravo, se avevo avuto coraggio fino al fischio finale, ma non è questo che vi voglio raccontare. Perché non è questa la cosa veramente importante; si tratta invece di trovare sempre la voglia di mettersi alla prova ed essere felici quando fai bene e arrabbiarsi e tirare fuori l'orgoglio quando, ad esempio, il numero 10 dopo aver vinto una partita, ti dice che hai arbitrato davvero male, e forse ha pure ragione.

-di Davide Marelli

NUOVE LEVE

L'attività sportiva rappresenta un ottimo ingrediente per aumentare la qualità della vita di ogni giorno.

Spesso infatti permette di conoscere altre persone, di correre su un prato verde, di divertirsi nonché in ultimo di avere e frequentare una vita associativa. Parliamo del percorso dell'ARBITRO di Calcio: un'atleta sportivo che vuole allenarsi e divertirsi.

Avendo avuto già esperienza a Foggia, come arbitro di E.P.S. e come vice-presidente istituzionale, è lampante come la sezione AIA di Monza ha una grandissima organizzazione e gestione della vita associativa. La forza è proprio il creare un gruppo di lavoro non solo per arbitrare ma anche per la vita di relazione sezionale, attraverso la programmazione di sedute atletiche, tattiche, tornei, festeggiamenti, raduni. Infatti tutti i soggetti "istituzionali" della sezione di Monza sono dotati di motivazione che di fatto viene trasmessa a tutti i destinatari, nessuno escluso. Nell'ultimo corso arbitri appena concluso, Federico Rizzo è stato un grande **motivatore**, perché ha trasmesso a tutti i partecipanti la "cognizione" di regole non scritte, da utilizzare durante la gara sportiva, contestualmente al fatto che ha riprodotto situazioni di gioco, immedesimando in tempo reale, i partecipanti nella figura dell'arbitro e delle relative decisioni.

Da quello che è emerso dal corso e che Federico e Simone ci hanno inculcato, fare l'arbitro, significa mettersi in gioco dal punto di vista atletico-tattico, di conoscenza del regolamento del gioco del calcio, e motivazionale essendo una figura "sportiva" fonte di grande responsabilità.

Nell'aspetto sociale rafforza ed accresce l'autostima di se stessi, la personalità, in quanto basti pensare che nel terreno di gioco l'arbitro è "solo" e la sua mission risiede proprio nella capacità di autogestire i giocatori partecipanti alle competizioni sportive, con i relativi dirigenti, allenatori, nonché le tribune stracolme di genitori, spettatori, che con gesti e parole, influenzano "sportivamente" la competizione.

Si tratta di un mix di fattori esterni che vengono superati grazie ad una forte adrenalina, grinta, attenzione metodica ai quali l'arbitro deve necessariamente rispondere, rielaborare per poi giudicare tenendo conto che il lasso di tempo a sua disposizione è estremamente ridotto e la loro migliore esecuzione dipende esclusivamente da un buon allenamento.

Durante il corso per arbitri, Federico ci ha parlato di applicare una regola non scritta ma fondamentale: **il buon senso** che si traduce in un comportamento "psicologico" da parte dell'arbitro.

Il tollerare alcune reazioni di giocatori non significa far finta di niente ma percepire le sensazioni e le tensioni del momento. Solo leggere piccolezze che però aiutano moltissimo a una ottima gestione della gara.

L'arbitro deve saper applicare la comunicazione non verbale: sguardi, movimenti del corpo sono solo alcuni dei numerosi ingredienti in una partita di calcio.

Nella vita extra-sportiva, sono in forza presso uno studio di Dottori Commercialisti – Revisori Contabili con sede in Cinisello Balsamo e Milano.

E' evidente che applico altre regole che sono diverse dalle precedenti solo formalmente, in quanto di natura fiscale, previdenziale, civile, ma se analizziamo il contesto, le modalità con cui vengono svolte le pratiche di lavoro sono fatte di tutti gli accorgimenti sopra richiamati. E' vero che le competizioni appena richiamate non si svolgono nel "terreno di

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

gioco", ma in teatri diversi: dall' Agenzia delle entrate, all' Inail, all' Inps, alla Cassa edile, alle commissioni tributarie, ai tribunali etc.... ma questo perché in palio ci sono interessi economici che nello sport dilettantistico sono assenti.

Non è sufficiente conoscere il regolamento del gioco del calcio, del codice civile, del codice tributario bisogna avere anche altre qualità: la "motivazione" ed il "gruppo" rappresentano gli ingredienti ottimali.

La differenza infatti non la fa il SINGOLO INDIVIDUO sia pure dotato di tecnica, abilità etc, ma il COLLETTIVO, perché avere una solida base, un porto sicuro fa sì che anche se qualche NAVE decide di cambiare aria, è solo un numero e niente altro; quello che conta è il GRUPPO trasmettitore di tante motivazioni variegata, che in momenti particolari di vita e di crescita può essere di grande aiuto.

Sognare è gratuito però preferisco vivere alla giornata e continuerò a farlo, il destino deciderà quello che merito sia "sul terreno di gioco" che in "ambito professionale".

-di Paolo Baldassarre

CORSO ARBITRI

Babbo Natale è arrivato con largo anticipo nella sezione di Monza "R. Baracchetti", portando un sacco pieno di regali: 24 associati nuovi di zecca! E' con grande soddisfazione che terminiamo questo corso arbitri che permette alla sezione monzese di superare le 170 unità complice un trend positivo delle ultime stagioni che ci ha fatto raccogliere i frutti di un intenso lavoro svolto anche nelle scuole; in tal modo si è potuto far conoscere la nostra realtà a giovani dai sani principi e dalla voglia di portare valori veri nei campi di gioco. Il responsabile della formazione Federico Rizzo con il suo validissimo collaboratore Simone Serani hanno temprato ed indottrinato le giovani reclute fino a farli diventare degli arbitri dentro e fuori il terreno di gioco. L'11 dicembre, davanti alla ferrea commissione capitanata dal Vice Presidente Regionale Francesco Carrieri con i componenti Salvatore Falcone e Ambrogio Perri e il segretario Alessandro Grassi i ragazzi hanno avuto modo di mostrare tutta la loro preparazione e soprattutto la loro voglia di diventare parte dell'Associazione. Il percorso che hanno intrapreso finora li ha portati a scoprire un mondo nuovo imparando a vedere il pianeta calcio da un'altra angolazione. Certamente dai volti dei nuovi arbitri traspariva l'entusiasmo di chi ha trovato la possibilità di praticare dello sport portando equità e valori tra gli atleti e con la consapevolezza di dover imparare a farsi accettare per poter sbagliare con la serenità di chi cerca di svolgere al meglio il proprio compito. Ai nuovi pupilli del Presidente Enrico Mauri vanno i nostri più calorosi in bocca al lupo per l'avventura che a breve cominceranno sui campi di gioco consci che le sfide non saranno semplici ma certi che loro sapranno rispondere con la genuinità che li contraddistingue e la passione verso i valori sportivi che ha saputo portarli con coraggio nell'ambiente arbitrale. Il Presidente e il Consiglio Direttivo Sezionale danno il benvenuto a: ALFIERI ANDREA, ANDOLFO FILIPPO, ARENA DAVIDE, ARBIZZANI ALESSANDRO, BALDASSARRE PAOLO, CAMBIAGHI DAVIDE, CAPRINO LUCA, CHIRVASUTA AURELIAN, CIUFFREDA SIMONE, COMAI LUCA, CONSOLI MARCO, DEL PIANO LUCA, FONTOLAN MARCO, MARQUEZ ALDO, MIOR SIMONE, MODICA FEDERICO, PARTESOTTI ALESSANDRO, SANTANGELO SANDRO, SANTERAMO ANDREA, SOFRONOVICI PETRU, SPADOLA FABIO, VERNIC ROBERTO, VITOBELLO MICHELE, ZUCCON SERGIO. Buon divertimento a tutti !

-di Federico Rizzo

ARBITRI INTERNAZIONALI

È stato pubblicato dall'UEFA il consueto elenco con tutti gli arbitri suddivisi per categorie di merito, valido per la seconda metà della stagione in corso.

Molte novità riguardo i nostri fischiotti. Trovano la promozione: Tagliavento (da Categoria 2 a Premier Development), Orsato e Damato (entrambi da Categoria 3 a Categoria 2).

Restano fermi Rocchi e Rizzoli (Elite), Banti (Categoria 2), Bergonzi e De Marco (Categoria 3).

I nuovi immessi Mazzoleni e Valeri partono dalla Categoria 3.